

Transazione Schmidheiny La decisione dopo la protesta della gente e l'intervento del ministro Balduzzi

# Casale dice «no» al patto Eternit

La città rinuncia ai soldi dello svizzero e attende la sentenza

**21 dicembre Il giorno in cui il ministro della Salute telefonò al sindaco invitandolo a una riflessione**

► CASALE MONFERRATO

Il «no» del Comune Casale alla transazione con l'imputato svizzero Stephan Schmidheiny, è arrivato venerdì verso le 12, dalla giunta straordinaria convocata appositamente per prendere una decisione a pochissimi giorni - ormai - dalla sentenza attesa il 13 febbraio, lunedì prossimo. Casale ha dunque deciso di respingere

tragedia del passato ma anche - purtroppo - del futuro. Lo stesso avvocato del Comune di Casale, all'atto della costituzione di parte civile, a luglio, aveva definito del resto la richiesta di 30 milioni di euro un acconto per ottenere le prime spese urgenti, rinviando la richiesta di risarcimento delle altre voci di danno a una successiva vertenza civile. Sulla decisione del Comune di Casale ha influito la forte protesta della città, a partire dal drammatico Consiglio comunale dello scorso 16 dicembre, quando il parlamentino casalese, con i soli voti della maggioranza, ha dato il via libera alla giunta per la transazione.

Una protesta e una mobilitazione che è diventata subito globale, perché globale era l'attività di Eternit: una galassia di mille società con stabilimenti sparsi in 60 Paesi.

E globale - quindi - la strage. Lettere e appelli a rigettare il patto con lo svizzero sono stati rivolti al Comune di Casale, inizialmente orientato ad accettare l'offerta, da ogni parte del mondo.

Protesta che ha portato alla fiaccolata e alla serata «Nessun dorma» del 7 gennaio: una partecipazione straordinaria, spontanea e composta, una protesta civica nata dal rifiuto di una proposta vissuta come una ulteriore offesa. E non come una giusta compensazione. Determinante poi l'intervento del ministro della Salute Renato Balduzzi, alessandrino, che lo scorso 21 dicembre ha telefonato al sindaco di Casale



Cittadini casalesi manifestano davanti al tribunale a Torino il giorno della prima udienza (foto di repertorio)

**VENERDÌ ORE 12**  
Il «no» del Comune di Casale all'offerta dell'imputato svizzero

l'offerta del miliardario svizzero Stephan Schmidheiny, accusato dalla Procura di Torino di essere - insieme al belga Louis de Cartier - il responsabile della strage causata da Eternit nei territori in cui erano insediati gli stabilimenti della multinazionale dell'amianto. La decisione è stata ufficializzata con un lungo comunicato (pubblicato in questa stessa pagina) dell'ufficio stampa del Comune che illustra le ragioni di una scelta certamente difficile.

«No» all'offerta di uno dei due responsabili - secondo la Procura di Torino - della strage causata da Eternit nei territori in cui erano insediati gli stabilimenti in Italia: Casale prima di tutto, dove per 80 anni ha operato la più grande fabbrica del cemento-amianto d'Europa.

«No» ai diciotto milioni di euro che avrebbero potuto essere impiegati immediatamente ma con la contropartita - a pochi giorni dalla sentenza di primo grado - dell'uscita di Casale, città simbolo della lotta all'amianto - dal processo ambientale probabilmente più importante al mondo, così come a qualunque altra rivalsa futura per tutti i reati connessi all'attività di Eternit, relativamente al miliardario svizzero, alle sue società e ai loro dirigenti (non nei confronti dell'altro imputato). Diciotto milioni che lo svizzero avrebbe pagato «sull'unghia» senza nessuna ulteriore trafila (probabilmente lunga e costosa) ma che avrebbero comportato

**VENERDÌ A CASALE**  
I Comuni dell'ex USSL 76 parlano di processo, bonifica e ricerca

la rinuncia a recuperare quella che probabilmente sarà la parte più consistente del danno subito da Casale, quello non materiale, il danno morale e d'immagine di una comunità segnata da una tragedia causata, ha sostenuto l'accusa in aula, con piena consapevolezza, con *dolo*. Una

**IL MINISTRO BALDUZZI**  
«In autunno si svolgerà la seconda conferenza nazionale amianto»

Giorgio Demezzi invitandolo a un ripensamento.

Un invito che non è rimasto solamente un appello etico, all'ascolto della voce della propria città, ma a cui è seguito un intenso lavoro per dare risposta alle tre questioni fondamentali della lotta all'amianto: bonifica, ricerca e giustizia, attraverso il reperimento di risorse e l'attivazione di procedure per arrivare a risultati concreti su tutti e tre questi fronti.

Balduzzi nei giorni scorsi ha parlato di una iniziativa importante «per rinnovare la rete di ricerca e per le azioni di sanità pubblica, oltre a trovare percorsi sperimentali che si potranno replicare per altri territori».

«Alcune risorse - ha aggiunto - sono già state investite, altre sono programmate. Un'idea più precisa si avrà in occasione della Conferenza nazionale dell'amianto, in autunno, promossa dai ministri di Salute e Ambiente».

E venerdì, nella sala consiliare del Comune di Casale - rende noto il sindaco di Mirabello Luca Gioanola - si svolgerà un incontro con tutti i sindaci dei 48 dell'ex USSL 76 Comuni sul tema «Amianto: processo, bonifica, ricerca nel nostro territorio». m.f.

Dopo il «no» Molti i commenti giunti in redazione in seguito alla decisione

## Afeva: «È stata la scelta giusta» «E adesso bisogna ricostruire»

**Pondrano, Cgil Grazie agli 11 consiglieri che hanno votato «no»**

► CASALE MONFERRATO

Sono davvero tanti i commenti giunti al giornale subito dopo la decisione del Comune di Casale Monferrato di respingere l'offerta dell'imputato svizzero Stephan Schmidheiny. In testa quello dell'Afeva, l'Associazione Familiari Vittime dell'amianto.

«Riconosciamo al Comune di Casale - dice Bruno Pesce a nome dell'Associazione Familiari Vittime Amianto - di avere fatto la scelta più giusta che consentendo di proseguire nella lotta per la affermazione della giustizia. «Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i familiari, i volontari, i giovani, gli studenti, il mondo artistico che si è prestato con uno slancio e una partecipazione eccezionale, tutti contributi che hanno dato luogo a un clima straordinario con una comunanza di idee e una condivisione eccezionali».

«Ringraziamo il vescovo e la chiesa casalese, il ministro del-

la Salute Renato Balduzzi per il contributo eccezionale che ha dato e che sta continuando a dare e ci diamo appuntamento al 13 febbraio con l'auspicio di celebrare una grande e nuova fase di giustizia».

E anche Nicola Pondrano a nome della Cgil si unisce ai ringraziamenti e aggiunge all'elenco «i consiglieri che l'11 dicembre hanno votato contro il via libera alla transazione con lo svizzero». L'ex ministro della Giustizia Oliviero Diliberto interviene per

**L'EX MINISTRO Diliberto auspica una Corte penale internazionale con maggiori poteri**

mettere l'accento su ricerca e bonifica sottolineando che «per avere un futuro dopo l'amianto, servono impegni e programmi che possano fare fronte in maniera strutturata all'emergenza ambientale e sanitaria. Non basterà, purtroppo, una sentenza». Diliberto propone anche «di

Per assistere alla lettura della sentenza

**A Torino lunedì 13 febbraio 24 pullman per la chiusura del «processo del secolo»**

CASALE MONFERRATO - Sono 24 i pullman che giungeranno a Torino il 13 febbraio per assistere alla lettura della sentenza a carico degli imputati del Processo Eternit: lo svizzero Stephan Schmidheiny e il belga Louis de Cartier, accusati dalla Procura di Torino di disastro doloso permanente e omissione dolosa di misure antitorturistiche.

Diciassette partiranno da Casale (uno interamente occupato da studenti), uno da Reggio Emilia, uno da Padova, uno da Bologna (anche qui con tanti giovanissimi); un pullman è stato organizzato dai lavoratori della Bemberg, Industria di Gozzano (NO) che produceva rayon utilizzando forti quantità di rame e ammonio. A Torino confluiranno anche cittadini da Livorno, Viareggio, Savona, Roma, Bari, Milano, Broni, di Napoli.

Tre pullman e altre delegazioni giungeranno dalla Francia: ci saranno gli esponenti dell'Andeva (l'associazione delle vittime francesi) ma anche i minatori della Lorena, delegazioni dall'Ardeche e dall'Alta Savoia, mentre giungeranno in treno le vedove di Dunkerque, località dell'estremo nord della Francia in cui vi era uno stabilimento Eternit. Attese altre delegazioni da Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, Brasile e forse dalla Spagna. In tutto si valuta che affluiranno a Torino almeno 1200 persone e si sta quindi provvedendo a organizzare questa eccezionale affluenza. A disposizione due aule bunker da 250 posti, più l'aula magna da 700 e la sala congressi della vicina provincia di Torino con altri 250. Nella maxi aula 2 verranno sistemate le delegazioni degli stranieri e si sta lavorando per organizzare un servizio di traduzione simultanea in inglese e francese.

Si annuncia una copertura giornalistica globale: tivù e giornalisti di carta stampata e radio stanno giungendo a Casale in questi giorni da tutta Europa. Già assicurata la presenza di «La storia siamo noi» di Minoli, di LA7, Rai e tivù svizzera», rende noto Nicola Pondrano del comitato vertenza amianto.

ampliare le competenze della Corte penale internazionale alla protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente».

Luca Gioanola, sindaco di Mirabello, torna a sottolineare il ruolo del territorio: «Il territorio casalese, il sito di interesse nazionale ha detto all'unanimità no all'offerta di transazione. Avanti, uniti e con rinnovato entusiasmo, con Casale capofila, territorio di 48 Comuni, Sindacati, AFEVA, Provincia, Regione, Ministeri della salute e dell'ambiente. Una grande squadra per una grande giustizia».

Giovanni Tressoldi, consigliere comunale di Caresana, lamenta invece «il grave errore di non convocare un consiglio comunale, negando così a tutti i consiglieri comunali la possibilità di approfondire, discutere e votare la questione. Questo atteggiamento è stato assunto da tutte le Amministrazioni precedenti e chi oggi grida allo scandalo, ieri era seduto dall'altra parte...».

Per Angelo Muzio, segretario del PD di Casale, «respingere l'offerta di Schmidheiny è, in quanto tale, il minimo che il governo cittadino potesse fare, dopo aver lacerato gravemente il tessuto

della comunità casalese, che nella battaglia per la giustizia sulla tragica vicenda dell'amianto era sempre rimasta coesa».

Per Fabio Lavagno, Sinistra Ecologia Libertà «è una vittoria del territorio», mentre per Giorgio Ferraris (Democratici per Casale) «accettare il ricatto di Schmidheiny avrebbe vanificato 30 anni di impegno costante da parte dei famigliari delle vittime e delle forze sociali».

«Ora bisogna ricostruire sia l'unità della Città, sia quella

dell'Amministrazione cittadina con quelle dei Comuni del territorio».

«Il nostro plauso va alle migliaia di cittadini - dice Davide Bono, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - che hanno espresso la loro indignazione». m.f.

Il comunicato dell'ufficio stampa

## Perché il Comune di Casale, venerdì, ha respinto l'offerta

**La decisione Della giunta straordinaria convocata da Demezzi**

Dal Comune di Casale riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa diffuso venerdì mattina verso le 12 subito dopo la decisione della giunta di rifiutare l'offerta Schmidheiny.

«La Giunta di Casale Monferrato riunitasi alle ore 11 di questa mattina ha messo la parola fine ai sofferiti dibattiti delle ultime settimane sulla possibilità di accettare l'offerta di oltre 18 milioni di euro presentata dall'imputato svizzero Stephan Schmidheiny, a titolo di transazione nel processo Eternit.

«A poco più di una settimana dalla sentenza prevista per il 13 febbraio, l'Amministrazione comunale ha deciso di rifiutare la proposta presentata dalla Becon A.G. per conto di Schmidheiny e di proseguire lungo il percorso delineato a livello istituzionale con il Ministro della Salute Renato Balduzzi e con il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel corso dell'incontro tenutosi a Roma lo scorso 26 gennaio. L'obiettivo è quello di arrivare alla stipula di una sorta di Accordo di Programma che impegni lo Stato e le amministrazioni locali a risolvere l'emergenza di Casale Monferrato.

«Questa Amministrazione si è trovata davanti a una decisione difficile e particolarmente complessa - commenta il sindaco Giorgio Demezzi - che abbiamo valutato con senso di responsabilità e razionalità, nonostante la forte emotività che evoca il nostro dramma. Abbiamo perseguito sempre e solo l'interesse presente e futuro della Città. E lo abbiamo fatto con l'intento di offrire una possibilità di riscatto al nostro territorio, pensando prima di tutto ad eliminare le criticità ambientali e a favorire la ricerca sanitaria.

«Due sono state le motivazioni che ci hanno spinto a prendere in considerazione l'offerta economica di Schmidheiny - ricorda il Sindaco - l'assoluta incertezza sui tempi e sulle somme che eventualmente avremmo potuto ottenere rimanendo parte civile nel processo e la certezza che comunque giustizia sarebbe stata fatta. Non abbiamo però mai smesso di cercare soluzioni alternative per dare una risposta vera e concreta ai problemi di chi soffre e di chi vive nel rischio, senza farci travolgere dalle polemiche o dalla strumentalizzazione dei sentimenti di una popolazione così colpita. Al contrario il sostegno e il costante stimolo da parte della Giunta e dei Consiglieri di maggioranza nel valutare ogni possibilità non sono mai venuti meno e hanno permesso di tracciare insieme un percorso condiviso in ogni sua fase».

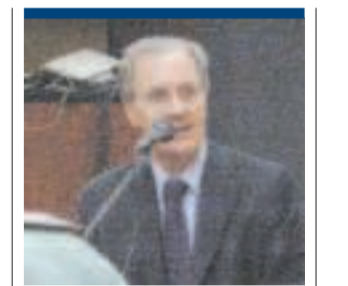
L'intervento del ministro

«Ci siamo impegnati affinché - continua Demezzi - l'emergenza che ormai da troppo tempo vive la nostra città tornasse prepotentemente oggetto dell'interesse pubblico. E con questo spirito che abbiamo colto nell'intervento del Ministro Balduzzi la possibilità di ottenere da parte dello Stato

impegni e programmi per fare fronte definitivamente e in maniera strutturata all'emergenza ambientale e sanitaria di Casale Monferrato. Fattori che ci hanno permesso di riconsiderare la nostra posizione nei confronti dell'offerta di Schmidheiny».

«Una fase nuova»

«Il rinnovato impegno da parte dello Stato apre una nuova fase per Casale - continua Demezzi - che va oltre il proseguimento delle azioni di bonifica e il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione di una nuova discarica per l'amianto. Nel campo della ricerca, della prevenzione e della cura del mesotelioma, è previsto l'avvio attraverso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) d'un progetto prototipale



**GIORGIO DEMEZZI**  
Il sindaco di Casale è stato testimone al processo Eternit di Torino. Nella foto il momento della sua audizione da parte del tribunale

per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e della popolazione esposti alle fibre di amianto, e per il potenziamento della presa in carico di queste patologie. Inoltre, anche grazie al ruolo di primo piano del Centro Regionale per la Ricerca, la Sorveglianza e la Prevenzione dei Rischi da Amianto (CRA) dell'ASL di Alessandria, verrà potenziata la rete di strutture collegate a livello nazionale e internazionale capaci di sviluppare una ricerca innovativa sulla malattia».

«Coerenti con noi stessi»

«Siamo coerenti con noi stessi e con i cittadini che rappresentiamo - conclude il Sindaco - è questo il sentimento che emerge anche dalla Giunta. È cambiato lo scenario, non cambiano gli obiettivi. Che rimangono quelli di mantenere viva l'attenzione su Casale Monferrato: non accetteremo che una volta respinta l'offerta e passata la sentenza di primo grado l'emergenza torni nel dimenticatoio. Ogni sforzo di questa Amministrazione sarà rivolto a presidiare il tema della ricerca e della bonifica, a sollecitare costantemente le istituzioni centrali a dare seguito ai programmi delineati per intercettare, promuovere e favorire lo sviluppo di nuove possibilità nel campo della prevenzione, diagnosi precoce e cura del mesotelioma, per risanare definitivamente e per sempre il territorio. Non dimenticheremo mai il nostro passato, ma è arrivato il momento di guardare al futuro. Questa Amministrazione può farlo con l'orgoglio di chi si è battuto e continuerà a battersi per la vita».

Società Uscita speciale della rivista tutta dedicata alla questione amianto

## La vicenda dell'Eternit vista dal «Babau»

► CASALE MONFERRATO

Venerdì scorso, al Circolo Pantagruel in via Lanza 28 «I Love Casale», per la presentazione dell'ultimo numero della rivista culturale «Babau».

Un'uscita speciale, interamente dedicata all'argomento amianto visto con la lente letteraria e

artistica, anziché puramente informativa. Contiene due lunghi racconti di Christian Sartirana e Barbara Michelerio, riflessioni di studenti dell'Istituto Leardi, fotografie di Enrico Demichelis e Aldo Ruzza, disegni di Fabrizio Campari, Matteo Valecchi e del pittore Giuseppe Marotto.

Durante la serata si sono alternati gli intermezzi musicali e teatrali del gruppo Baraonda meridionale e dell'attore Paolo Faroni, oltre agli interventi dei professori Gianni Abbate e Andrea Testa. L'ex preside del Balbo nel parlare del «veleno di oggi» ha richiamato Alessandro Manzoni e la sua «impareggiabile finezza nel descrivere e denunciare gli eventi sciagurati del passato» e i vari rimedi e le interpretazioni che avevano guidato nella classe dirigente del seicento la lotta contro la peste. Ha concluso la serata una poesia di Giuliana Busto in cui erano citati i nomi di alcune vittime dell'amianto e una riflessione di Romana

Blasotti Pavesi. La presidente dell'Afeva ha rievocato alcuni momenti del lungo processo in cui sono imputati Stephan Schmidheiny e il belga Louis de Cartier e che si concluderà lunedì 13 febbraio. «Ho imparato tanto in questi tre anni - ha detto Romana - ho incontrato persone malvagie e prepotenti ma ho anche capito quanta ricchezza esiste nel mondo e quanti giovani ci sono capaci di pensare agli altri, come è stato rivelato anche dal concorso Cavalli che si tiene ormai da diciannove anni». Il ricavato dell'evento è stato devoluto all'Associazione Familiari e Vittime Amianto. Luciana Corino



L'intervento di Gianni Abbate venerdì a Pantagruel

**天橋園**  
MAGGIOR CINESI  
Orario Continuo  
9:30-23:00  
PALAZZO BAR PERLA  
VIA CARDINAL MASSAIA 100/A/B  
CASALE MONFERRATO  
AUTOSTRADA SUD USCITA  
CELL. 329 4543659 0142 591447

## Smarrito Beethoven



È stato smarrito il giorno di sabato 4 febbraio alle ore 13 nella zona di Via Bligny in Casale M.to. È provvisto di «microchip», non è provvisto di collare.

Chi lo trovasse è pregato di contattare il numero **349 6357635** con estrema urgenza!

**GAROPPO EUGENIO srl**  
dal 1918 il servizio funebre  
AGENZIA TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI  
Servizio notturno e festivo - Disbrigo pratiche e vestizione salme  
Pratiche inerenti nazionali e internazionali  
SERVIZIO PULLMAN GRATUITO  
CASALE MONF. - Corso Valentino, 2-4 • Tel. 0142.70542  
MEMBELLIO - C.so. Garoppo, 13 • Telefono e fax 0142.944129  
PONTENURA - Corso Italia, 9 • Telefono 0142.466388